

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO I

I CONTRATTI DI CREDITO E LA REMUNERAZIONE DEL FINANZIATORE

1.	Premessa alla posizione del problema	1
2.	Posizione del problema	8
3.	La categoria dei contratti di credito	13
4.	Ricerca delle origini della categoria attraverso il problema degli interessi: la teoria della fruttificazione. Profili critici	16
5.	<i>Segue.</i> La teoria del godimento. Profili critici	24
6.	<i>Segue.</i> La teoria dell'aggio (o dello scambio). Profili critici	34
7.	<i>Segue.</i> La teoria del differimento quale fondamento ordinante della categoria "contratti di credito": conferma nel recente dato positivo di origine eurounitaria	41
8.	<i>Segue.</i> Possibili obiezioni alla ricostruzione e loro superamento	45
9.	Il credito come rapporto di durata	48
10.	Obbligazione d'interessi e sua determinazione: tasso fisso e tasso variabile	62

CAPITOLO II

ALEA E RISCHÎ NEI CONTRATTI DI CREDITO

1.	Programma di indagine: meccanismo creditizio e rischi sottesi	65
2.	Dall'età intermedia alle codificazioni: elevazione e distacco del <i>pretium periculi</i> nel credito	67
3.	I contratti aleatorî e l'alea: sistemazione nel codice del 1942	74
4.	I contratti aleatorî: dall'incertezza del risultato economico all'incerta determinazione della misura	82
5.	<i>Segue.</i> Dalla incerta determinazione della misura all'incertezza unitaria di determinazione della misura	86
6.	<i>Segue.</i> Dalla struttura del contratto alla struttura del rapporto	92
7.	<i>Segue.</i> Profili problematici di quest'ultima teoria	98
8.	Alea dei contratti aleatorî e irrilevanza della funzione	104
9.	Il dato positivo	110
10.	Incompatibilità logico-giuridica tra contratti di credito e contratti aleatorî	118
11.	Il rischio nel contratto e le sue diverse accezioni: un problema definitorio	122

12.	I rischi dei contratti di credito	140
13.	I rischi da operazione e il fraintendimento sul concetto di tasso di interesse	146
14.	Il problema: la “sottile linea rossa” della gestione dei rischi dei contratti di credito e l’ipotesi del credito strutturato quale alternativa ai derivati	152
15.	L’alea normale come giudizio che consegue alla situazione rischiosa e suo rapporto con i patti di governo del rischio	166
16.	I patti di governo del rischio come schegge di aleatorietà non rilevanti per l’individuazione di un contratto aleatorio: <i>thema probandum</i>	169

CAPITOLO III

I PATTI DI GOVERNO DEI RISCHÍ FINANZIARÍ

Sezione I - *I patti di parametrizzazione monetaria*

1.	Contratti di credito: nominalismo di pagamento e <i>tantundem eiusdem generis</i>	171
2.	L’art. 1277 c.c. e il nominalismo di pagamento	173
3.	Il nominalismo di pagamento come fonte di rischi	177
4.	Le clausole di parametrizzazione (o monetarie) come strumento di internalizzazione dei rischi: dal problema del valore della prestazione al problema della misurazione della prestazione	184
5.	Attualità dei rischi nel contesto economico e nuova stagione delle clausole di parametrizzazione	190
6.	Il nominalismo di pagamento come regola non impeditiva della parametrizzazione a fattori esterni	198
7.	Clausole di parametrizzazione monetaria e nuovo ordine monetario dell’Unione europea	212
8.	L’intervento della direttiva 2014/17/UE con riguardo alle clausole in valuta estera e recepimento nell’art. 120- <i>quaterdecies</i> T.U.B.	226
9.	Il problema della componente aleatoria e lo spettro del derivato: l’art. 120- <i>quaterdecies</i> T.U.B. come possibile soluzione	233
10.	Elasticità dei contratti di credito, precisazione sul <i>tantundem</i> e rilievi sistematici	243
11.	L’informazione sul diverso rischio come <i>pendant</i> del contratto di credito con clausola parametrica	258
12.	Clausole di parametrizzazione e risoluzione per eccessiva onerosità	266

Sezione II - *I patti di oscillazione del tasso di interesse*

1.	Il tasso di interesse variabile e il rischio	273
2.	Il problema degli interessi variabili negativi nel meccanismo creditizio	278
3.	C.dd. <i>floor, cap e collar</i> come strumenti di governo del rischio nella visione scomponente: lo spettro del derivato	297

4.	Critica alla visione scomponente: dalla reificazione linguistica a una visione unitaria della clausola sugli interessi	303
5.	L'informazione sul rischio conseguente come <i>pendant</i> del contratto di credito con clausola di interessi con tasso minimo o massimo preteso	311
6.	Il giudizio di vessatorietà nella impostazione scomponente e in quella nostra	324

Sezione III - I patti di estinzione anticipata

1.	Il meta-rischio dell'estinzione anticipata	330
2.	Ancóra lo spettro del derivato nel patto che disciplina l'estinzione	332
3.	Alcuni indici positivi come possibile soluzione	337
4.	L'informazione come <i>pendant</i> del contratto di credito con costi di estinzione anticipata	352
5.	Rischio, struttura e informazione	361
6.	Nota di chiusura	367

